



6. RISPETTARE IL NOME DEL SIGNORE.

Il nome proprio di Dio יהוה è rappresentato in ebraico da quattro consonanti e per questo è detto tetragramma. Secondo alcuni tale nome sarebbe stato noto agli uomini fin dai tempi antichi di Enos, figlio di Set e nipote di Adamo (Genesi 4,26). Secondo altri il Santo Nome sarebbe stato invece rivelato per la prima volta a Mosé (Esodo 3,14 e Esodo 6,3)

«**Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio**» (Es 20,7).

Invito a non offendere il nome di Dio ed evitare di usarlo inopportuno.

- ❑ «**Non pronuncerai**» traduce un'espressione che significa letteralmente, in ebraico come in greco, «*non prenderai su di te, non ti farai carico*».
- ❑ «**Invano**» è più chiara e vuol dire: «*a vuoto, vanamente*». Fa riferimento a un involucro vuoto, a una forma priva di contenuto. È la caratteristica dell'ipocrisia, del formalismo e della menzogna, dell'usare le parole o usare il nome di Dio, ma vuoto, senza verità.
- ❑ **Il nome** nella Bibbia è la verità intima delle cose e soprattutto delle persone.

Il nome rappresenta spesso la missione.

Ad esempio, **Abramo** nella Genesi (cfr. 17,5) e **Simon Pietro** nei Vangeli (cfr. Gv 1,42) ricevono un nome nuovo per indicare il cambiamento della direzione della loro vita.

**Conoscere il nome di Dio porta alla trasformazione della propria vita:
dal momento in cui Mosè conosce il nome di Dio la sua storia cambia (cfr. Es 3,13-15).**

YOM
KIPPUR
GIORNO
DEL
GRANDE
PERDONO



❑ Il nome di Dio, nei riti ebraici, viene proclamato solennemente **nel Giorno del Grande Perdono**, e il popolo viene perdonato perché per mezzo del nome si viene a contatto con la vita stessa di Dio che è misericordia.

“Prendere su di sé il nome di Dio” =

- assumere su di noi la sua realtà,
- entrare in una relazione forte,
- in una relazione stretta con Lui.

❑ Per noi cristiani, questo comandamento è il richiamo a ricordarci che siamo battezzati «*nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*», come affermiamo ogni volta che **facciamo su noi stessi il segno della croce**, per vivere le nostre azioni quotidiane in comunione con Dio, cioè nel suo amore.

INSEGNAMO AI BAMBINI A FARE IL SEGNO DELLA CROCE

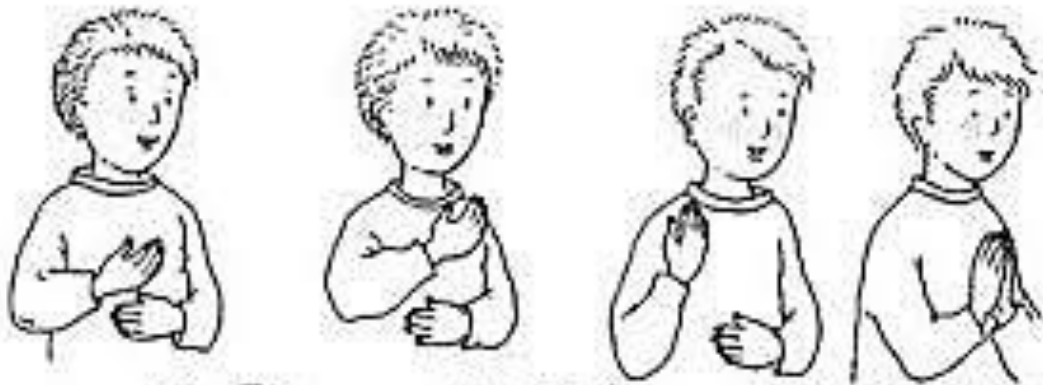


Avete visto come lo fanno i bambini?

- Se dici ai bambini: “Fate il segno della croce”, fanno una cosa che non sanno cosa sia.
- Non sanno fare il segno della croce!
- Insegnate loro a farlo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il primo atto di fede di un bambino.

Compito per voi: insegnare ai bambini a fare il segno della croce.

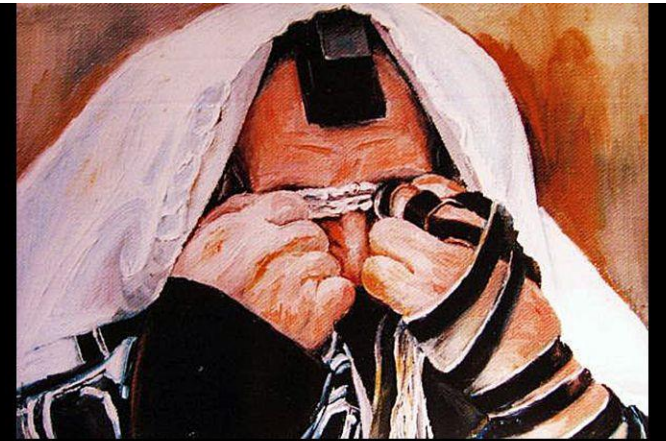


*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen!*

- ❑ Ci si può domandare: è possibile prendere su di sé il nome di Dio in maniera ipocrita, come una formalità, a vuoto?
- ❑ La risposta è purtroppo positiva: sì, è possibile.
- ❑ Si può vivere una **relazione falsa** con Dio. Gesù lo diceva di quei dottori della legge; loro facevano delle cose, ma non facevano quello che Dio voleva. E il consiglio che dà Gesù è: **“Fate quello che dicono, ma non quello che fanno”**.

Si può vivere una relazione falsa con Dio, come quella gente. E questa Parola del Decalogo è proprio l'invito a un rapporto con Dio che non sia falso, senza ipocrisie, a una relazione in cui ci affidiamo a Lui con tutto quello che siamo. In fondo, fino al giorno in cui non rischiamo l'esistenza con il Signore, toccando con mano che in Lui si trova la vita, facciamo solo teorie.

**PARLAVANO DI DIO,
MA NON FACEVANO
LA VOLONTÀ DI DIO.**



Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.



**UN SANTO DELLA PORTA
ACCANTO; DEDICO AGLI ALTRI;
GIOVANE**

UN CATTOLICO
NON PUÒ NON
ESSERE ALLEGRO;
LA TRISTEZZA
DEVE ESSERE
BANDITA DAGLI
ANIMI CATTOLICI

Questo è il cristianesimo che tocca i cuori.

- ❑ Perché i santi sono così capaci di toccare i cuori? Perché i santi non solo parlano, muovono! Ci si muove il cuore quando una persona santa ci parla, ci dice le cose. E sono capaci, perché **nei santi** vediamo quello che il nostro cuore profondamente desidera: **autenticità, relazioni vere, radicalità.**
- ❑ E questo si vede anche in quei “**santi della porta accanto**” che sono, ad esempio, i tanti genitori che danno ai figli l’esempio di una vita coerente, semplice, onesta e generosa.
- ❑ Se si moltiplicano i cristiani che prendono su di sé il nome di Dio senza falsità – praticando così la prima domanda del Padre Nostro, «*sia santificato il tuo nome*» – l’annuncio della Chiesa viene più ascoltato e risulta più credibile.
- ❑ Se la nostra vita concreta manifesta il nome di Dio, si vede quanto è bello il Battesimo e che grande dono è l’Eucaristia! quale sublime unione ci sia fra il nostro corpo e il Corpo di Cristo: **Cristo in noi e noi in Lui! Uniti!**

- ❑ Questa non è ipocrisia, questa è verità. Questo non è parlare o **pregare come un pappagallo**, questo è pregare con il cuore, amare il Signore.
- ❑ Dalla croce di Cristo in poi, nessuno può disprezzare sé stesso e pensare male della propria esistenza. Nessuno e mai! Qualunque cosa abbia fatto.
- ❑ Perché **il nome di ognuno di noi è sulle spalle di Cristo**. Lui ci porta! Vale la pena di prendere su noi il nome di Dio perché Lui si è fatto carico del nostro nome fino in fondo, anche del male che c'è in noi; Lui si è fatto carico per perdonarci, per mettere nel nostro cuore il suo amore. Per questo Dio proclama in questo comandamento: "Prendimi su di te, perché io ti ho preso su di me". Chiunque può invocare il santo nome del Signore, che è Amore fedele e misericordioso, in qualunque situazione si trovi. Dio non dirà mai di "no" a un cuore che lo invoca sinceramente.

QUESTO BELLISSIMO QUADRO NELLE STANZE DEL RAFFAELLO NEI PALAZZI VATICANI E' UN **SIMBOLO ADEGUATO** PER MOSTRARE COME GESU' CI PORTA SULLE SUE SPALLE, SEMPRE, CON TANTO AMORE E PAZIENZA

